

Dopo sette anni "torna" la befana al deposito CO.TRA.L.



Domenica 4 gennaio alle ore 17 a Genazzano è arrivata la Befana. No, non si tratta di un errore nel calendario, né il suo arrivo è stato anticipato, come quello dei saldi di fine stagione. Ha pianato con la sua scopa a Piazza della Repubblica e su un bus azzurro si è diretta verso il deposito Co.tra.l.

Per loro l'officina del deposito è stata pulita, sistemata e decorata con festoni, coriandoli e quant'altro. Ovviamente non poteva mancare la gobba vecchina intenta a distribuire dolci e leccornie, fino a quando, non da un sacco ma da un grande auto blu, ha tirato fuori i doni certamen-



Al suo seguito la Banda Musicale Luigi Gardini, diretta dal maestro Enrico Silvestri, e un nutrito gruppo di giovani e colorate majorettes direttamente da Palombara Sabina. Forse non erano in molti ad essere a conoscenza di questa manifestazione, ma sono bastate le note eseguite dagli strumenti musicali e le piroette delle ballerine a richiamare le persone alle finestre delle loro abitazioni e a spingere molte di queste nelle strade per seguire il baldanzoso corteo diretto verso il deposito. Qui in una brulicante attesa c'erano le famiglie con molti bambini. È già, perché proprio per loro è stata organizzata questa

te graditi a tutti i presenti alti meno di un metro. La cosiddetta "Befana degli autisti" era ormai una tradizione che da qualche anno sembrava dimenticata. È stata l'intraprendenza di un operoso staff di autisti a fare in modo che gli edifici della stazione potessero accogliere nuovamente questa festa dopo sette anni. Ad allietare la serata è stato lo spettacolo coordinato delle note musicali e delle coreografie delle majorettes. Prezioso è stato anche il sostegno dei volontari della Croce Rossa Italiana che hanno vigilato affinché il tutto si svolgesse al meglio.

Eleonora Minna

Genazzano e' distrutto, serve un grande progetto civico

Intanto invece che pensare al bene del nostro paese emerge dall'articolo sull'ultimo numero di romasud a firma Maria Morelli e dal volantino di Alleanza Nazionale che c'era un accordo tra Pitocco, il PD e AN

"Le cittadine ed i cittadini di Genazzano sono la materia prima del cambiamento. E' necessario che chi guiderà le sorti del paese debba essere profondamente legato ad esso, alla sua storia, alla sua gente, alle vicende economiche e sociali che lo caratterizzano". Da queste parole scritte qualche tempo fa da una giovane cittadina genazzanese voglio ripartire per discutere e proporre alcune linee guida per un nuovo progetto civico di sviluppo per Genazzano. Uno sviluppo che deve tener conto delle peculiarità del nostro paese e allo stesso tempo promuovere un cambio di passo per determinarne un futuro migliore.

"Legato ad esso, alla sua storia": un progetto civico che ha le radici nella storia del nostro paese, un paese di tradizione contadina, con una centralità nel territorio della valle del sacco e dei monti prenestini e nel contempo legato alla città di Roma. Un paese antifascista che ha partecipato alla ricostruzione democratica dell'Italia, della Repubblica e che proprio da quei valori deve prendere la linfa per edificare un nuovo senso civico e di convivenza nella società multiculturale del XXI secolo. Genazzano ed i genazzanesi devono essere orgogliosi della propria storia, del proprio territorio, dei propri monumenti e grazie a questa identità sentirsi parte di una collettività forte e coesa. "Legato alla sua gente": un nuovo progetto civico per essere tale deve vedere un ruolo diverso, attivo delle cittadine e dei cittadini.

Altrimenti non è. Fino a ieri i partiti svolgevano questo ruolo di mediazione sociale e politica. Oggi non è più così o comunque non basta più. Serve l'impegno e l'intelligenza di tutte/i per costruire uno sviluppo dal basso. Legato per davvero alle esigenze del paese e dei suoi abitanti. I progetti di sviluppo calati dall'alto, dalle istituzioni provinciali e regionali o dalle federazioni di partito non hanno prodotto miglioramenti significativi. I genazzanesi devono poter programmare ed elaborare proprie linee di sviluppo, il proprio futuro. Soltanto dopo aver delineato un chiaro indirizzo di sviluppo si può lavorare ai progetti ed ai relativi finanziamenti per implementare quegli obiettivi. Come hanno fatto le amministrazioni di Valmontone, Olevano e Palmiano. Fino ad oggi sono stati realizzati (spesso non

effettivamente concretizzati) progetti scollegati uno dall'altro (appunto perché calati dall'alto) e che comportano per il meccanismo del cofinanziamento (parte pagata dalla regione o dalla provincia e parte dal comune) oneri per le casse comunali. "Legato alle vicende economiche e sociali che lo caratterizzano": soltanto un progetto civico che nasce dalle esigenze reali di chi a Genazzano ci vive, ha intenzione di viverci e ci lavora può innescare un reale processo di cambiamento. E crediamo che lo sviluppo di Genazzano passi attraverso poche linee guida da cui poi

dente risparmio per tutti. Serve poi un impegno forte per la realizzazione della Ponte Orsini-Colleferro. Importante non solo in quanto strada più corta per arrivare all'Autostrada del Sole, ma anche come sbocco verso il grande parco giochi di Valmontone. Ed impegno vuol dire che tutti i giorni l'Amministrazione dovrebbe far pressione, insieme agli altri Sindaci, sulla giunta provinciale e regionale. Abbiamo una semplice proposta: dalle prossime elezioni provinciali o regionali i genazzanesi devono votare soltanto quei partiti e quelle persone che realmente si stanno impe-

ai comuni inquinati della Valle del Sacco con conseguente discredito dei nostri prodotti agricoli, invece che nel Distretto delle Eccellenze che sta promuovendo tra gli altri il giuglietto di Palestrina e il tordo matto di Zagarolo. A tal proposito la Cantina Sociale, magari con la realizzazione a breve della Ponte Orsini-Colleferro dovrà diventare la porta di ingresso del nostro circondario, dei Monti Prenestini, un luogo di produzione, aperto anche ai privati, e valorizzazione del territorio di Genazzano ma anche di Olevano e San Vito.

Un impegno importante poi dobbiamo assumerlo riguardo al centro storico. Anche su questo punto bisogna essere chiari: l'obiettivo deve essere quello di ripopolare il nostro bel borgo. E' necessario che le persone tornino ad abitare, a vivere nel centro storico, quindi tutti gli sforzi devono essere indirizzati a questo risultato. Se prendiamo come esempio Piazza Emilio D'Amico vediamo chiaramente che in quella piazza ci sono numerose abitazioni vuote. Dobbiamo adottare delle soluzioni urbanistiche e amministrative che facilitino l'abitabilità delle case in tutto il centro storico. Soltanto facendo questo si può combattere il degrado e il deserto sociale che si vive oggi nel centro storico. Ed è conseguenziale che più cittadine e cittadine significano più, e più prospere, attività commerciali. Soltanto dopo questo impegno si può parlare delle politiche sociali e culturali per restituire dignità e forza di attrazione turistica al nostro centro storico. Su questo punto voglio lanciare una proposta. Di borghi medievali in Italia ce ne sono molti e senza ipocrisia di più belli del nostro, ma Genazzano ha un elemento particolare che altri paesi non hanno: i vicoli e le stradine con le nostre bellissime grotte e cantine (via dei sopportici, via brancalone etc) caratterizzate spesso da archi e portoni antichi. Dovremo elaborare insieme ai proprietari progetti e agevolazioni per ristrutturare e riqualificare questi elementi caratteristici del nostro paese. E magari tornare ad utilizzarli come luoghi di attività varie, di promozione, di incontro, di ristorazione e ricezione. Cittadine e cittadini partecipiamo e costruiamo insieme un nuovo e grande progetto civico per tornare orgogliosi di essere genazzanesi.

Fidel Romano



far discendere progetti concreti. Il nostro è un paese che deve crescere demograficamente, bisogna dirlo chiaramente: Genazzano deve arrivare in poco tempo agli 8000 abitanti. I giovani di Genazzano, ma anche i cittadini romani che scappano dalla città, non riescono a trovare casa ed in questo modo a metter su famiglia. Questa è una delle ragioni dell'abusivismo crescente che devasta il nostro territorio. Ma per combattere l'abusivismo non basta la repressione, serve invece una politica abitativa che permetta a tutti di acquistare una propria casa. Per non parlare poi dei benefici per le imprese edili locali. E per le casse comunali, sia nell'immediato grazie alle concessioni edilizie, sia nel medio-lungo termine per il maggior numero di abitanti che al Comune pagherebbero le tasse comunali, con un vi-

gnando per la realizzazione della strada. Da qui possiamo poi parlare delle possibilità di sviluppo culturale e turistico del nostro paese. Il nostro obiettivo deve essere quello di attrarre una parte dell'enorme massa di persone che si recherà al parco giochi grazie alla valorizzazione del nostro territorio e dei nostri monumenti, a partire dal Castello Colonna a cui in questi anni non è stata data una progettualità. E poi con la promozione dei nostri prodotti tipici, come il "cacio" e la "barachia" riconosciuti (grazie al lavoro di Marco Santelli e di alcuni validi professionisti) dal Ministero dell'Agricoltura e con gli altri che dovremo valorizzare. Certo abbiamo perso cinque anni con questa amministrazione, da ultimo con l'inserimento di Genazzano nel Distretto Regionale denominato Valle dei Latini insieme

I Butteri
PIZZA GRIGLIA & CO.

Valmontone (Rm)
Via Kennedy snc
Tel. Fax 06.95.99.30.33
Aperto fino alle ore 01.00
MAI DI MARTEDI

IL BATTAGLIONE
PIZZERIA
BRUSCHETTERIA

www.ilbattaglione.it

L.GO PIAZZETTA, 2 - 00020 MANDELA
INFO. PRENOTAZIONI: 347 3897271
AUTOSTRADA A-24 USCITA VICOVARO MANDELA

Domenica aperto a pranzo menù fisso Euro 18,00